



Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori

Roma 28 febbraio 2014

AI CONSIGLIO della SEZIONE UCIM di TRIESTE

OGGETTO: Riscontro Vs. nota del 18.02.2014

In relazione alla nota in oggetto, non si riesce a nascondere l'imbarazzo che genera la tematica proposta e che di fatto ha prodotto tra le persone cui è stato richiesto di esprimere una riflessione ed un conseguente parere su possibili interventi: i membri del Consiglio di Presidenza, i Consiglieri nazionali, i Presidenti Emeriti, qualche Specialista.

Il problema generale può essere affrontato sotto molteplici aspetti, di cui alcuni più evidenti: quello bio-psicologico, demandato agli specialisti del settore; quello morale, assai controverso per le resistenze ideologiche oggi dilaganti e le inconcepibili teorie c.d. antropologiche. Gli organismi internazionali sembrano pervasi da una sorta di fanatismo che influenza l'opinione pubblica mondiale e induce la Commissione per i diritti dei minori dell'ONU a richiedere al Vaticano interventi precisi, addirittura di modifica del diritto canonico su diverse "questioni", contestando alla Santa Sede *"la promozione della complementarità e dell'eguaglianza nella dignità, due concetti che non corrispondono all'eguaglianza di fatto e di diritto prescritta dall'articolo 2 della Convenzione e spesso sono utilizzati per giustificare politiche e leggi discriminatorie"* e sollecitandola a *"superare tutte le barriere e i tabù riguardo alla sessualità degli adolescenti, che impediscono il loro accesso all'informazione sessuale e riproduttiva"*.

La Chiesa non si è espressa in maniera esplicita, pur confermando dei principi basilari. Benedetto XVI nella *Caritas in veritate* afferma *"la Chiesa, che ha a cuore il vero sviluppo dell'uomo, gli raccomanda il pieno rispetto dei valori umani anche nell'esercizio della sessualità"*, che *"non può ridursi a mero fatto edonistico e ludico, così come l'educazione sessuale non si può ridurre a un'istruzione tecnica"*. Egli esorta ad *"opporre la competenza primaria delle famiglie in questo campo, rispetto allo Stato e alle sue politiche restrittive"*. Papa Francesco nell'Esortazione apostolica affronta l'argomento, osservando come *"la negazione di ogni trascendenza ha prodotto una crescente deformazione etica, un progressivo aumento del relativismo, che danno luogo ad un disorientamento generalizzato"*. La negazione di norme morali oggettive valide per tutti e la inconsistente fiducia nei diritti assoluti degli individui danno una forma di *"relativismo morale"* e una *"tremenda superficialità al momento di impostare le questioni morali. Di conseguenza, si rende necessaria un'educazione che insegni a pensare criticamente e che offra un percorso di maturazione nei valori"*.

La Chiesa attualmente sta ponendo particolare attenzione ai problemi della famiglia, dandole centralità nella missione evangelizzatrice e manifestando una particolare preoccupazione ad organismi nazionali ed internazionali.

Certamente il silenzio non giova, ma è necessario non incrementare la diffusione di inutili parole che inneschino improduttivi conflitti.

Per tornare alle osservazioni da Voi presentate, segno di opportuna attenzione per quanto espresso nella *"Strategia"* a proposito della scuola e del coinvolgimento di studenti, docenti e altro personale e dell'inserimento nei curricula scolastici di obiettivi tesi a promuovere il rispetto e il pieno godimento dei diritti umani da parte delle persone LGBT, si

VIA CRESCENZIO,25 - 00193 ROMA TEL. 06/6875584 - FAX. 06/68802701

e-mail: presidenza@uciim.it - segreteria@uciim.it - tesseramento@uciim.it - redazione@uciim.it

web: www.uciim.it



Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori

conviene che non sono condivisibili le determinazioni né le azioni praticamente intraprese. Bisogna pur rammentare che esse, anche se propuguate con enfasi esasperata, sono in qualche maniera protette dagli organismi del Consiglio d'Europa (COE) e legittimate dalla Corte Europea dei Diritti Umani (CEDU) che si richiamano alla Convenzione firmata a Roma tra gli Stati Europei nel 1950, confermata nel 2000 dalla Carta dei Diritti Fondamentali dei cittadini dell'Unione europea.

Anche la legislazione italiana si è adeguata a tali indicazioni, basta scorrere la *Strategia* per averne i dati in dettaglio.

Una campagna mediatica, nonostante i dati oggettivi dicano il contrario, vuole indurre a credere che nel nostro Paese sia allarmante il livello di discriminazione basato sull'orientamento sessuale, tale da imporre forti misure legislative per contrastarlo.

Nel sistema di *governance*, sono coinvolti gli *stakeholder* impegnati in politiche antidiscriminatorie circa l'identità di genere, coloro che condividono la teoria secondo cui non c'è un legame biunivoco tra sessualità biologica e identità sessuale. Difatti il Gruppo nazionale LGBT è stato istituito a seguito della pubblicazione di un Avviso pubblico di manifestazione di interesse per la partecipazione al Programma "Combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale o l'identità di genere" e potrà essere integrato con soggetti individuati dall'UNAR e in possesso di "*specifiche competenze nelle tematiche relative all'orientamento sessuale e all'identità di genere*". I Sindacati insieme alle parti datoriali partecipano al "*Tavolo di coordinamento interistituzionale*", che interessa l'ambito del lavoro.

Il recepimento di raccomandazioni e regolamenti delle istituzioni comunitarie ed internazionali, a forte impronta omosessualista, lascia prefigurare il rischio di ingerenze ideologiche dello Stato nell'educazione dei giovani particolarmente in ambito sessuale, proprio nel momento in cui la famiglia presenta una profonda crisi culturale.

Il Consiglio nazionale UCIIM ha discusso il problema nella seduta del 25/26 gennaio 2014, prendendo in esame il D.L. n. 104/12 sett. 2013 ed in particolare l'art.16 relativo alla formazione del personale scolastico, finalità prioritaria della nostra Associazione. In riferimento alla lettera d) che parla di "*competenze relative all'educazione all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità e al superamento degli stereotipi di genere*", si rileva come nei testi precedenti l'espressione più ricorrente era "educazione sentimentale", diventata poi "educazione all'affettività" e il termine "gender" è stato tradotto con "genere", ma è rimasto il riferimento agli "stereotipi".

Il Consiglio ha deliberato in proposito di articolare progetti da proporre al MIUR per la formazione dei docenti e ha conferito mandato alla Presidente di consultare Esperti (moralisti, psicopedagogisti, psicologi e psicoterapeuti) che suggeriscano la migliore modalità di porsi e di porre il problema.

Ciò che risulta gravemente problematico è la prescrivibilità delle proposte nei confronti degli alunni, ove si fa riferimento a "la programmazione didattica curricolare ed extracurricolare delle scuole di ogni ordine e grado, la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo". È motivo di allarme la pretesa presenza di soggetti estranei nella formazione degli alunni e nella loro educazione sessuale fin dai primi anni di frequenza scolastica.

Come UCIIM non possiamo tollerare che il delicato, responsabile e professionalmente competente ruolo dei docenti possa essere prevaricato e deturpato. La relazione formativo-educativa all'interno delle istituzioni scolastiche spetta ai Docenti ed unicamente ai Docenti.

Occorre sostanzialmente una formazione più puntuale degli insegnanti sui temi di cittadinanza e costituzione, ai fini di una concreta realizzazione dei principi fondamentali della carta costituzionale con particolare riferimento al rispetto della persona e alla garanzia dei suoi diritti inviolabili, con attenzione consapevole all'educazione alla salute ed al benessere personale.

VIA CRESCENZIO,25 - 00193 ROMA TEL. 06/6875584 - FAX. 06/68802701

e-mail: presidenza@uciim.it - segreteria@uciim.it - tesseramento@uciim.it - redazione@uciim.it

web: www.uciim.it



Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori

Non occorre, anzi è da evitare, l'ostentazione di modelli e di problematiche che suscitino coartatamente curiosità morbose, fantasie devianti, suggestioni.

Le iniziative intraprese sono in chiarissima contraddizione con il principio dell'autonomia scolastica, che affida potere deliberativo in merito alle scelte didattiche ed organizzative alle singole istituzioni scolastiche ed ai loro Organi collegiali, in attesa da tempo di revisione e potenziamento.

Del resto ogni legge che riconosce categorie giuridiche che contrastano con il diritto naturale, finisce per diventare un atto di prevaricazione.

Tutto ciò considerato, questa Presidenza nazionale, ponendo cura alle questioni emerse, articolerà al nuovo Ministro della P.I. una proposta di formazione dei docenti sulle tematiche in oggetto perché possano averne una conoscenza adeguata ed acquisire competenze per approcciare eventuali situazioni emergenti e mediare opportunamente con i propri alunni le argomentazioni ritenute necessarie.

Sarà richiesta con forte determinazione la tutela della libertà d'insegnamento e la salvaguardia dei diritti educativi dei genitori.

Nel contempo si sottolinea che non è più tempo di attendere soluzioni dall'alto: in un clima di democrazia, quale ormai dovrebbe essere maturata anche di fronte a contingenze rischiose, la corresponsabilità attiva è una virtù o una necessità da apprendere.

Grazie per la segnalazione.

Contando sulla collaborazione di tutti, cordiali auguri di buon lavoro.

Rosalba Candela
Presidente nazionale